

Conferenza stampa annuale della FINMA, 8 aprile 2025

Marlene Amstad, Presidente del Consiglio di amministrazione della FINMA

Grazie Markus Jaggi.

Gentili Signore, egregi Signori,

anche io vi do un caloroso benvenuto alla conferenza stampa annuale della FINMA.

Ancora una volta, questa conferenza stampa cade in un periodo straordinario. Gli sviluppi economici e geopolitici, nonché i continui e rapidi progressi tecnologici ci daranno il loro bel daffare anche nel 2025. È pertanto ancora più importante che noi della FINMA esercitiamo il nostro lavoro di vigilanza con coerenza da un lato e, dall'altro, ci confrontiamo sul modo in cui vogliamo affrontare le sfide del futuro. È su questi due aspetti che io e Stefan Walter riferiremo oggi.

A giudicare dal dibattito pubblico si potrebbe pensare che la FINMA eserciti la propria vigilanza soprattutto su una grande banca. Non è così: dati alla mano, la vigilanza della FINMA concerne oltre 200 banche e poco meno di 200 assicurazioni. Sono registrati quasi 9000 intermediari non vincolati, autorizzati oltre 1500 gestori patrimoniali e trustee e abilitati oltre 10 000 fondi. La piazza finanziaria svizzera è sfaccettata. La confronto spesso e volentieri con un coltellino svizzero. Entrambi forniscono tutto il necessario, con una qualità elevata.

Un tema che mi sta particolarmente a cuore è la diversità relativa alla dimensione degli istituti. A questo proposito mi trovo ad affrontare la critica secondo cui eserciteremmo una vigilanza meno serrata sui grandi istituti rispetto ai piccoli. Ovviamente, prendo molto sul serio questa percezione – non è però quello che emerge dalle nostre statistiche. Nel raffronto internazionale siamo l'unica autorità di vigilanza che esercita un regime per le piccole banche. Si tratta di un regime in cui accordiamo alle piccole banche specifici sgravi, che discutiamo insieme a loro nel quadro di un simposio annuale. Nell'anno in rassegna trascorso, abbiamo introdotto lo stesso anche per le assicurazioni, appunto un regime per i piccoli assicuratori. Anche questo è unico sul piano internazionale.

In breve, la FINMA persegue in generale un approccio di vigilanza orientato al rischio e improntato alla proporzionalità. Ciò significa che più un istituto e i suoi rischi sono piccoli, maggiore sarà lo sgravio in termini di obblighi prudenziali. Ciò non riguarda naturalmente il riciclaggio di denaro o obblighi simili, ma per esempio la rendicontazione.

Il fatto che esercitiamo la vigilanza con maggiore frequenza e profondità sui grandi istituti rispetto ai piccoli emerge chiaramente dalle nostre statistiche sull'attività di vigilanza. UBS è interessata da oltre 40 controlli in loco ogni anno, mentre una piccola banca è sottoposta a un controllo in loco in media soltanto ogni 8-10 anni.

Osserviamo questo modello anche nelle autorizzazioni concernenti l'attività irrepreensibile. In Svizzera vi sono circa 3000 garanti dell'irrepreensibilità – per metà sono membri di consigli di amministrazione, mentre l'altra metà sono membri della direzione degli istituti assoggettati. Per circa il 30% delle domande concernenti l'irrepreensibilità di grandi banche, la FINMA fissa requisiti supplementari. Per le piccole banche questo valore è inferiore al 10%.

Lo scorso anno l'interesse del pubblico per la FINMA è stato segnato dall'integrazione di Credit Suisse da parte di UBS e dal rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) sulla fusione d'urgenza di Credit Suisse.

Esattamente quasi due anni fa, in occasione del colloquio della FINMA con i media avevo chiesto per la prima volta anche pubblicamente nuove competenze per la FINMA.¹ Sono molto contenta che questi nuovi strumenti siano stati accolti nel rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche. E naturalmente anche che ora la CPI appoggi tali richieste.

Per me è importante sottolineare la direzione generale a cui aspiriamo attraverso i nuovi strumenti. Per la FINMA non si tratta in generale di più regole. Per la FINMA si tratta di maggiori conseguenze in caso di violazione delle regole esistenti. Parlo soprattutto degli – passatemi il termine – istituti o garanti dell'irrepreensibilità «renitenti». Di norma la FINMA si impone. Nel 90% degli accertamenti in materia di *enforcement* la situazione conforme viene infatti ripristinata nel giro di circa tre mesi. Nel 10% dei casi si impone con più difficoltà. Talvolta, lo abbiamo documentato a più riprese, è impressionante quanto ciò risulti molto più difficile. Sono proprio questi i casi in cui è imperativo che la FINMA continui a sfruttare il proprio margine discrezionale, ma questo da solo non è sufficiente. Piuttosto, in questi casi «renitenti» sono necessarie conseguenze più severe, che possiamo ottenere soltanto modificando la legge. Permettetemi di illustrare la questione sulla base di tre esempi.

Personalmente mi sta molto a cuore una **comunicazione pubblica più attiva sulla nostra attività di vigilanza**. Oggi posso dirvi soltanto in pochi casi eccezionali se la vostra banca, la vostra assicurazione o il vostro fondo violano regolarmente le regole. In concreto la FINMA nel 2024 ha informato in merito a cinque procedimenti di *enforcement* conclusi. Ma per altri 33 procedimenti di *enforcement* conclusi non è stata possibile alcuna comunicazione. Pertanto non potevamo informare clienti, collaboratori e investitori degli istituti interessati così come anche voi rappresentati dei media, dicendo chi ha violato quali regole. Di conseguenza non abbiamo nemmeno potuto comunicare che tali violazioni sono state corrette grazie all'intervento della FINMA. Non credo sia giusto. Affinché la situazione cambi serve un adeguamento legislativo, fermo restando che anche in futuro la comunicazione pubblica dovrà riguardare soltanto i procedimenti conclusi.

Il secondo esempio riguarda la **competenza di infliggere multe**. Una multa non è un commercio delle indulgenze. Una multa è un segnale chiaro e semplice nei confronti del pubblico, tradotto concretamente in un numero, che un istituto ha violato le regole. È dunque importante che le multe vengano inflitte da quelle autorità che conferiscono o revocano anche la licenza o l'irrepreensibilità. La multa ha l'effetto di un cartellino giallo. La competenza di infliggere multe della FINMA è parte integrante e rilevante della

¹ Marlene Amstad: [Multe, Senior Manager Regime e trasparenza nell'enforcement](#), colloquio con i media del 5 aprile 2023.

vigilanza preventiva. È uno strumento liberale. Chi intende attenersi alle regole, non ha nulla da temere da una tale competenza.

Il terzo esempio è un **regime di responsabilità**, che attribuisce all'organigramma di un istituto responsabilità giuridicamente vincolanti. Il regime di responsabilità come strumento della *corporate governance* ha un'azione preventiva e fa in modo che le persone che esercitano funzioni importanti siano più consapevoli dei loro obblighi e li percepiscano dunque con maggiore serietà. Molte piazze finanziarie straniere conoscono già un simile regime.

Il regime di responsabilità svizzero sarebbe per natura proporzionale. Questo significa in concreto che il numero delle persone responsabili varierebbe a seconda della dimensione e della complessità degli istituti. Per esempio può essere opportuno che le piccole banche non abbiano alcuna persona, o abbiano solo poche persone, al di fuori della direzione e del consiglio di amministrazione, a detenere tale responsabilità. Gli effetti per il singolo istituto sarebbero dunque altrettanto proporzionali: UBS come banca di rilevanza sistemica a livello globale verrebbe chiaramente trattata con massima severità, mentre banche più piccole potrebbero fare i conti con requisiti meno severi.

Si propongono ancora ulteriori elementi. Per esempio, la FINMA accoglie espressamente con favore i poteri proposti per un **intervento precoce**. In questo contesto è centrale il seguente principio: prima la FINMA è tenuta intervenire, più sicura e concreta dovrà essere la legislazione. Pertanto risulta fondamentale anche in questo contesto la creazione di una base legale.

Un rafforzamento dell'**indipendenza** e della credibilità degli audit prudenziali costituiscono ulteriori elementi. Oggi le aziende che verificano se i requisiti prudenziali sono rispettati vengono incaricate e pagate dagli assoggettati stessi. I conflitti di interessi di questo sistema inusuale a livello internazionale sono ovvi. Devono essere ridotti mediante una verifica diretta della FINMA – ossia i controlli in loco della FINMA. La FINMA è a favore del fatto di poter decidere da sola quando effettuare controlli in loco presso le banche – nel caso delle assicurazioni, può farlo già oggi.

Gentili Signore, egregi Signori: il Rapporto TBTF sulla stabilità del Consiglio federale e il rapporto della CPI propongono misure legislative per il rafforzamento della stabilità delle banche e degli strumenti della FINMA. La FINMA accoglie con favore gli indirizzi strategici di tali rapporti. Dal canto suo, fa tutto ciò che può per sfruttare ulteriormente il proprio margine discrezionale laddove opportuno.

Per una vigilanza efficace, per la protezione dei clienti del mercato finanziario e per la funzionalità della piazza finanziaria svizzera è dunque determinante che le raccomandazioni del rapporto del Consiglio federale e della CPI vengano attuate il più rapidamente possibile. Inoltre, vogliamo essere sempre un partner forte per l'ulteriore sviluppo della piazza finanziaria. Per tornare all'immagine con cui ho aperto il mio discorso: il coltellino che la Svizzera, i clienti, il personale e gli investitori degli istituti svizzeri e dei prodotti d'investimento si sono meritati non è soltanto estremamente funzionale e innovativo, ma anche ordinato e sicuro!

Vi ringrazio per l'attenzione.